



**PARROCCHIA SANTUARIO
B. VERGINE DEI MIRACOLI
SARONNO – DIOCESI DI MILANO
TEL. 029603027**
Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani - Tel. 3476998267
In segreteria al Sabato ore 10-11,30

Una Parola di Vangelo: “Io ho una testimonianza superiore... le opere che il Padre mi ha dato da compiere”. Gv 5,3-39

III DOMENICA di AVVENTO

A sostegno della sua missione Gesù presenta quattro testimonianze: quella di Giovanni Battista, le proprie opere, il Padre, le Scritture.

La testimonianza di Giovanni Battista era rivolta agli Israeliti, eredi delle promesse profetiche, ma la maggioranza di essi non ha accettato la sua testimonianza; non hanno riconosciuto Gesù come Messia e Figlio di Dio. Gesù ne porta una maggiore: le opere che compie a favore dell'umanità sofferente e più ancora fa appello alla testimonianza del Padre suo.

Questa testimonianza che gli viene dal Padre si concretizza nella coscienza di ciascuno, quando la sua Parola dimora nel cuore dell'uomo. Dio ha reso e continua a rendere testimonianza al Figlio suo nel cuore di ogni uomo onesto e veritiero. Solo chi accoglie la Parola di Dio in sé, accoglie la persona di Gesù, lo riconosce come Figlio.

Ecco perché Gesù si appella anche alla testimonianza delle Scritture. Tutto ciò che è stato detto e scritto da Abramo in poi può sostenere la fede in Gesù, perché è profezia di lui. Quanti conoscevano e studiavano le Scritture avrebbero dovuto essere preparati ad accogliere Gesù. Ma non hanno voluto credere in lui, perché si sono ripiegati su loro stessi, hanno preferito ricevere gloria gli uni dagli altri. Chi cerca una sua auto giustificazione non può credere in colui che giustifica anche i peccatori che si aprono alla misericordia del Padre e si convertono. Perciò Gesù accusa i suoi avversari di non credere nella sua persona perché non cercano la gloria di Dio, che è misericordia per tutti, ma si vantano della propria giustizia.

Questa loro condotta è un ammonimento anche per noi perché non ci serviamo della religione per il nostro vanto, per un tornaconto umano. Anche una certa religiosità può essere talvolta un'occulta sublimazione del nostro orgoglio: ci serviamo di Dio invece di servire Dio. La



Chiesa, come Gesù, non deve cercare la gloria umana. Nessuno di noi deve cercare potere e gloria terrena, ma dare testimonianza all'amore misericordioso del Padre, che si è rivelato fino in fondo nel dono del suo Figlio crocifisso e risorto.

Consigli di S. Teresa di Calcutta sulla preghiera

1. E difficile pregare se non conosciamo come pregare, ma noi dobbiamo aiutarci a pregare. Il primo mezzo da usare è il silenzio. Le anime dedite alla preghiera sono anime dedite a un gran silenzio. Non possiamo metterci immediatamente alla presenza di Dio se non facciamo esperienza di un silenzio interiore ed esterno. Perciò dovremo porci come proposito particolare il silenzio della mente, degli occhi e della lingua.

2. Il silenzio della lingua ci insegnerà un sacco di cose: a parlare a Cristo, ad essere gioiosi nei momenti di svago, ad avere molte cose utili da dire. Nei momenti di svago Cristo parla attraverso gli altri e nella meditazione ci parla direttamente. Inoltre, il silenzio ci fa molto più simili al Cristo, poiché Egli ebbe un amore speciale per questa virtù.

CALENDARIO LITURGICO

29 - DOMENICA IIIa DI AVVENTO

Is 51,1-6; 2Cor 2,14-16a; Gv 5,33-39

Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe

30 Lunedì - S. ANDREA AP.

1Re 19,19b-21; Gal 1,8-12; Mt 4,18-22

Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza

DICEMBRE

1 Martedì - FERIA

Ger 3,6a; 5,25-31; Zac 6,9-15; Mt 15,1-9

Allontana da noi le nostre colpe, Signore

2 Mercoledì - FERIA

Ger 3,6a; 6,8-12; Zc 8,1-9; Mt 15,10-20

Salvaci Signore, Dio nostro, per il tuo grande amore

3 Giovedì - S. Francesco Saverio

Ger 7,1-11; Zac 8,10-17; Mt 16,1-12

Liberaci, Signore, dalle tenebre e dall'ombra di morte

4 Venerdì - S. Giovanni Damasceno

Ger 7,1.21-28; Zc 8,18-23; Mt 17,10-13

Mandaci Signore il tuo messaggero di pace

5 Sabato - FERIA

Ger 9,22-23; Eb 3,1-6; Mt 18,21-35

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Un terreno adatto

Non tutti i terreni sono adatti per certi tipi di cultura; e se lo sono vanno pure dissodati, concimati e mondati con cura. Ciò vale pure per l'ascesi, cioè il cammino verso Dio.

Ecco alcune esigenze:

+ La fiducia in Dio e nella sua Provvidenza che conduce ogni persona e ogni vicenda con sapienza e pazienza.

+ L'amore di Dio che permei il nostro vivere quotidiano e un tenace amore del prossimo che nessuna ingratitudine possa chiudere e nessuna indifferenza possa stancare.

+ Una benevole accettazione di sé, che vince sia l'orgoglio che la depressione.